

Officine FFS di Bellinzona: Zali e Vitta a che gioco giocano?

Risposta del 13 aprile 2021 all'interpellanza presentata il 30 marzo 2021 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - La nostra interpellanza è abbastanza dettagliata e riprende la presa di posizione della Commissione del personale delle Officine FFS di Bellinzona e sindacati, ossia della CoPe allargata. Essa riguarda il pomposo annuncio di aiuto fatto da parte del Consiglio di Stato e delle Ferrovie federali svizzere (FFS) nei confronti del Municipio di Bellinzona, in palese difficoltà. Da notare che formalmente la comunicazione del Consiglio di Stato è avvenuta per il tramite della sezione cittadina di Bellinzona del PLR. L'annuncio riguardava una presunta riduzione dei posti di lavoro che saranno soppressi con il trasferimento a Castione. Bisogna ribadire che stiamo sempre parlando di una riduzione di personale per rapporto agli attuali posti di lavoro che vi sono alle Officine FFS di Bellinzona e ai Servizi industriali di Bellinzona di Pedemonte. Tale annuncio è stato fatto senza avere alla base un piano industriale. Nel 2019, dopo l'esito della votazione promossa dall'Associazione "Giù le mani dalle Officine", si era detto che il piano industriale sarebbe arrivato in un paio di mesi, ma non c'è ancora adesso. Evidentemente, un annuncio riguardante dei posti di lavoro dovrebbe essere fatto in base alla previsione del volume di lavoro e delle attività che saranno svolte, cosa che però nessuno ancora conosce. Di conseguenza, poniamo alcune domande al Consiglio di Stato, considerato che, in base a quanto comunicato dalla sezione cittadina del PLR, sembra abbia più informazioni di quelle che abbiamo noi al momento.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Rispondo alle domande anche per il collega Zali.

- 1. Per quale ragione Zali e Vitta hanno ritenuto necessario, per il tramite della sezione bellinzonese del PLR, uscire con questa presunta notizia prima del 30 aprile 2021 (data della riunione di Piattaforma)?*
- 2. Per quale ragione si è demandata la comunicazione di due membri del Consiglio di Stato ad un partito?*

Va innanzitutto ricordato che il Consiglio di Stato intrattiene un dialogo costante con le FFS. Inoltre, l'Esecutivo cantonale partecipa, quando richiesto dalle parti sociali, alla piattaforma informativa dedicata al tema delle Officine – peraltro il deputato Pronzini ne fa parte e sa benissimo di cosa parlo – e incontra regolarmente anche i rappresentanti degli operai – anche in questo caso vi partecipa il deputato Pronzini – delle Officine FFS di Bellinzona. Quindi, da questo punto di vista, penso che abbiamo sempre dato seguito alle richieste di partecipare a questi gremi e le informazioni a disposizione sono circolate fra le parti all'interno degli stessi. Proprio durante l'ultimo di questi incontri sono state espresse delle preoccupazioni, riprese in seguito anche a mezzo stampa, collegate alla recente decisione delle FFS di abbandonare la lavorazione dei carri merci in merito all'evoluzione dei posti di lavoro nel nuovo stabilimento nel periodo di transizione fino al 2026, tema peraltro ancora aperto. Sottolineo che fin dalla firma della Dichiarazione d'intenti nel 2017 è stato detto che si trattava di un dato prudenziale. Ciò, proprio perché le FFS preferiscono non dare cifre che possono portare a polemiche nel caso fossero riviste al ribasso. Da qui anche le nuove cifre che sono state fornite e l'indicazione che il nuovo stabilimento FFS previsto dal 2026 a

Castione avrà un numero di unità lavorative a tempo pieno maggiore rispetto alle 200-230 indicate inizialmente nella Dichiarazione d'intenti. Tale dichiarazione è stata firmata da FFS, Cantone e Città, è d'interesse generale e, non essendo stata dichiarata confidenziale, ha potuto essere divulgata. Si precisa poi che i Direttori del Dipartimento del territorio (DT) e del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) agiscono per conto del Governo e dispongono dunque della facoltà di informare il pubblico su eventi o altre circostanze significative. Come detto, l'aumento di unità lavorative rispetto alla Dichiarazione di intenti ci era stato comunicato dalle FFS con l'esplicita indicazione che poteva essere reso pubblico. L'informazione data pubblicamente parla di "almeno" 300 dipendenti, quindi ci attendiamo che nello sviluppo del progetto questa cifra possa ulteriormente crescere. Al di là del fatto di disporre del piano industriale, quando si pianifica uno stabilimento industriale gli spazi previsti sono fatti per essere utilizzati, per lavorarvi e non per essere lasciati vuoti. Da qui anche la possibilità oggi di dare indicazioni superiori ai dati inizialmente previsti. Quello che è importante per noi è che il numero di posti di lavoro all'interno del nuovo stabilimento possa essere superiore a quello indicato nella Dichiarazione d'intenti e siamo fiduciosi che possa anche andare oltre ai 300 annunciati.

3. Tale informazione è stata data preventivamente ai rappresentanti del personale?

La comunicazione tra rappresentanti dei lavoratori FFS non è sottoposta alla vigilanza o all'intervento del Consiglio di Stato, quindi la domanda non è di nostra pertinenza.

4. Condividi e fa propria la richiesta dei rappresentanti del personale di un "fermo immediato" di tutte le iniziative intraprese alle Officine di Bellinzona (OBe), legate all'abbandono di attività: come quella dei carri merci, o all'indirizzo del personale: vedi "rottura dei contratti con il personale temporaneo", fintanto che non si avrà presa visione del "Piano industriale" e affrontato, in modo trasparente, i temi menzionati, in Piattaforma, il prossimo 30 aprile 2021?

Queste tematiche saranno come detto affrontate a breve durante la prossima piattaforma informativa il 30 aprile alla quale sia io, sia il collega abbiamo già dato disponibilità a partecipare. Da essa ci attendiamo ulteriori elementi di valutazione prima di eventualmente pronunciarci al riguardo. Rammentiamo comunque che la suddetta Dichiarazione d'intenti firmata nel 2017 da FFS, Cantone e Città prevede specifiche garanzie a tutela dei posti di lavoro, sia per quanto riguarda la salvaguardia di quelli esistenti, sia per la creazione di nuovi e delle prescrizioni sul periodo transitorio fino alla messa in esercizio del nuovo stabilimento industriale delle FFS, che vanno in ogni caso rispettate.

5. È stato informato dalle FFS del licenziamento, da inizio anno di 20 temporanei (di cui 12 nello stesso giorno in cui il Consiglio di Stato comunicava la presunta riduzione del numero di posti soppressi)?

6. Per i prossimi mesi le FFS procederanno ad altri licenziamenti di personale temporaneo?

Il Consiglio di Stato non è stato informato in tal senso.

7. Ha potuto prendere visione del piano industriale? Se sì, quali saranno le tipologie d'attività implementate nella struttura di Castione?

Come noto e confermato più volte, e qui cito la risposta, che è anche di dominio pubblico, all'interpellanza¹ n. 20.4070 presentata a Berna da Bruno Storni dove si scrive che la definizione delle prestazioni del nuovo stabilimento di Castione incombe alle FFS e che essa è in corso di valutazione e si concluderà presumibilmente solo verso la metà del 2021.

8. *Da dove deriva l'aumento (da 200/230 a 300) dei posti di lavoro nello stabilimento di Castione?*

9. *Quanti saranno i posti di lavoro provenienti dalle Officine FFS di Bellinzona e quanti dagli altri servizi?*

Rinviamo alle risposte precedenti. Questa domanda di dettaglio, se del caso, potrà essere posta alle FFS anche nell'ambito del consolidamento del piano industriale.

10. *L'aumento dell'investimento dello stabilimento di Castione da 360 a 400 milioni da quale voce di spese è causato?*

Per quanto ci è noto, questa indicazione è ancora approssimativa e tutt'ora oggetto di valutazioni interne alle FFS stesse.

11. *Le realtà "socialmente e aziendaliamente utili e indispensabili", presenti alle OBe, quali ad esempio il servizio lavanderia gestito dall'utenza della Fondazione Diamante, troveranno posto nel nuovo stabilimento di Castione?*

Anche in questo caso, la domanda andrà posta alle FFS e alle aziende interessate, una volta note le disponibilità e le condizioni di occupazione degli spazi.

PRONZINI M. - La domanda n. 3 non era intesa nei confronti delle FFS. Volevamo sapere se il Consiglio di Stato ha dato l'informazione ai rappresentanti del personale, con i quali, come sottolineato dal Ministro, è in contatto, oltre ad avere informato il PLR di Bellinzona.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Innanzitutto tengo a precisare che il Consiglio di Stato ha informato la popolazione, visto che sia il PLR, sia il PS, sia l'MPS-POP-Indipendenti hanno poi reagito alle dichiarazioni e alle interviste rilasciate dal sottoscritto e dal collega. Per quanto riguarda la domanda n. 3 ho risposto: la comunicazione tra i rappresentanti dei lavoratori e le FFS è fatta dall'azienda coi lavoratori e non dal Consiglio di Stato. Non è il Consiglio di Stato che convoca i rappresentanti del personale per dare le informazioni delle FFS. Sono sempre queste ultime che lo fanno e quando siamo chiamati a partecipare alle riunioni (sia nella piattaforma di dialogo, sia in altri ambiti) lo facciamo come una delle parti. Non siamo noi a convocare le parti per dare le informazioni che riguardano le FFS e i rapporti coi lavoratori delle stesse.

PRONZINI M. - Non sono soddisfatto. Quello che capisco da questo tentativo di arrampicarsi sui vetri è che la Commissione del personale non è stata informata dal Consiglio di Stato. Evidentemente si è trattato di un'uscita unicamente elettorale e c'è stata mancanza d'informazione nei confronti di una delle parti. Il Consiglio di Stato o i due rappresentanti non

¹ [Interpellanza n. 20.4070](#): Pianificazione del fabbisogno di stabilimenti di manutenzione FFS. Nuovo stabilimento Bellinzona/Castione, Bruno Storni, 23.09.2020.

hanno informato la popolazione. Il sito www.tio.ch titolava che il PLR ha dato l'informazione. È stato un sostegno elettorale al Municipio di Bellinzona, che è in forte difficoltà.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.